Anno IV — Martedì 18 Maggio 1869 — N. 117

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale per gli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipato it. lire 32, per un semestre it. lire 16, o per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 17 MAGGIO.

I giornali francesi ci recano i particolari delle scene tumultuose avvenute in occasione di un adunanza elettorale a Parigi e di cui il telegrafo ci ha precedentemente informati. Emilio Ollivier avendo detto in quell'adunanza che la democrazia se vuol fare una politica di sole proteste, deve imitare Vittor Hugo, Eugenio Cavaignac, Charras e Quinet, e che « prestare un giuramento coll'intenzione di violarlo, è un indegnita » sollevò nell'assemblea tale un tumulto che indusse il commissario di polizia a sciogliere la riunione. Mentre nell'interno del teatro ferveva tanta burrasca, al di fuori una grossa folla tumultuava. Le guardie di polizia cercarono sgombrare la piazza del Châtelet. Una birreria piena di gente, e dove si cantava la Marsigliese, era divenuta un centro di resistenza; un ufficiale di pace e due guardie di città furono feriti da individui armati di bicchieri e di scanni. Questo recinto fu fatto evacuare, e verso le 10 e mezza la circolazione era ristabilita. Ma il fermento durava. Sciolta l'adunanza, la gente che usciva dal teatro cominciò ad attrupparsi, e dopo essere stata sciolta dagli agenti di polizia, via per il sobborgo S. Antonio ingrossandosi sempre, arriva in piazza alla Bastiglia. Là cantando la Marsigliese l'attruppamento fece il giro della Colonna di Luglio a capo scoperto; alcuni individui portavano bandiere tolte al teatro Dejazet. Al passaggio della folla, molti abitanti del quartiere, comparvero alla finestra gridando: *Abbasso i crapuloni!* Dalle bande partirono pietre lanciate contro le finestre: le guardie di città si intromisero, e fecero sette od otto arresti. Questi individui a detta della *Patrie*, che ci fornisce questi dettagli, sono già in potere della giustizia.

L'Imperatore Napoleone III fa navigare suo cugino, il principe Napoleone, nel Mediterraneo e nell'Adriatico per scandagliare i porti che avranno il primo contatto col commercio dell'estremo Oriente, appena che sia inaugurato il canale di Suez. Di tal maniera noi vediamo l'*yacht Jérôme*, che porta a bordo il principe Napoleone, trascorrere veloce dal porto di Napoli a Messina, a Brindisi, a Fiume, a Pola, a Trieste e Venezia. Infrattanto che la Francia è travagliata dalla grave cura delle elezioni per confermare di bel nuovo col suo voto l'esistenza dell'Impero e della dinastia, il cugino di Napoleone III va studiando gl' interessi materiali del commercio sotto il punto di vista esclusivo della Francia nel Mediterraneo e nell'Adriatico. Così i sovrani ed i principi han rivolto il loro studio — siccome la vecchia diplomazia — nel nostro secolo di progresso, alle ferrovie, ai battelli a vapore, agl' interessi materiali ed all' economia politica.

Il 31 maggio corrente avrà luogo a Worms una assemblea dei protestanti della Germania. Il programma di questa specie di congresso oltre alle questioni amministrative e ai reclami relativi agli abusi di potere dell'autorità politica verso la chiesa luterana, comprende altresì la questione di una risposta al concilio ecumenico. Il senso di questa risposta si può già prevedere dal manifesto del comitato direttivo dell'associazione protestante. In esso è detto: « l'audacia crescente del partito ultramontano richiama i protestanti alla vigilanza. La vita, i beni più sacri, le conquiste di un secolo, la libertà di coscienza e di pensiero, l'indipendenza dello Stato sono assalite dall'enciclica, dal *Sillabo* e il concilio ecumenico deve mettere il suggello alla lettera apostolica. » Il congresso si terrà nella chiesa della Trinità, che può contenere 5000 persone.

In Austria vediamo di nuovo quella confusione babelica che i giornali officiosi hanno battezzato col nome di moto federativo. Nella Boemia i dissidenti affiggono proclami, preparano *meeting*, continuano a combattere nei giornali ogni disposizione e ogni atto del Governo. Questo esempio ha molta attrattiva pei democratici della Gallizia, i quali ora propendono anch' essi verso il sistema della resistenza passiva e prendono concerti per una conferenza federalista a Lemberg, nella quale sarà stabilito il programma del loro partito. Il *Fremdenblatt* non vi scorge gran pericolo perchè a suo credere, se anche la conferenza si effettua, i federalisti non riusciranno a intendersi.

La questione relativa all' *Alabama* tra gli Stati-Uniti d'America e l'Inghilterra, ha preso in questi ultimi giorni proporzioni allarmanti; ed abbenchè il *Times* speri tuttavia nelle intenzioni pacifiche del presidente Grant, altri giornali inglesi confessano francamente di temere che il medesimo possa lasciarsi trascinare dal partito della guerra che lo circonda; e si ravvisa un sintomo inquietante nella circostanza che il presidente degli Stati-Uniti non si curò minimamente di attenuare l'inevitabile triste effetto delle parole di Sumner con delle comunicazioni confidenziali al ministro inglese in Washington. Ed in Londra l'opinione pubblica mostravasi tanto più allarmata, inquantochè circolava la voce d'un avvicinamento fra Parigi e Pietroburgo, avvicinamento che renderebbe possibile un' alleanza franco-russo-americana. Non sappiamo quanto in tutto questo vi sia di vero; cert' è per altro che se quella recentissima combinazione avesse qualche fondamento, l'inquietudine si estenderebbe ben presto da Londra a Berlino e Vienna, e potrebbe produrre, almeno provvisoriamente, un rapido miglioramento nei rapporti fra la Prussia e l'Austria.

La spietatezza del Governo russo nel distruggere ogni resto di nazionalità polacca nella Lituania ha sparso la costernazione nelle provincie tedesche del Baltico. Per premunirsi contro ugual pericolo i notabili della popolazione hanno raccolto e pubblicato in un opuscolo gli antichi documenti e trattati che garantiscono a quelle provincie la loro religione, la loso lingua, e un governo autonomo. « Tutti i sovrani della Russia (è detto nell' opuscolo) hanno promesso per sè e successori di rispettare queste franchigie. » Ricordiamo che la medesima promessa fu fatta anche ai Polacchi, e più solennemente, nel congresso di Vienna.

Il telegrafo oggi ci annunzia che la proposta di risolvere con un plebiscito la questione del Governo spagnuolo e quella del futuro capo del Regno è stata respinta dalle Cortes Costituenti. Da questo voto si può fin d' ora dedurre quale sarà lo scioglimento che daranno le Cortes alla prima questione. Notiamo che il dispaccio che ci reca questa notizia è giunto in ritardo per interruzione delle linee telegrafiche in Spagna, interruzione che potrebbe esser dovuta ad alcuna di quelle bande insurrezionali che hanno già cominciato ad operare nelle provincie del nord.

Il Disavanzo del 1869.

L'onorevole Minghetti ha riepilogate le relazioni della commissione generale del bilancio del 1869. È codesto un lavoro assai particolareggiato ed importante, ma la strettezza dello spazio non ci permetto, nostro malgrado di far conoscere per ora i ragguagli che esso fornisce, che del resto sono molto istruttivi tanto per gli uomini di Stato, quanto per i finanzieri.

Dobbiamo perciò ristringerci a presentare la conclusione, da porre a raffronto di quelle che furon date dal ministero delle finanze.

I calcoli del ministro, come pur quelli della commissione, sono fondati sulle previsioni loro proprie.

Secondo le ultime variazioni, il ministro della finanza riassumeva i risultati del bilancio del 1869 con le seguenti cifre:

Spese ordinarie	L.	936,444,670 84
» straordinarie	»	74,892,437 42
	L.	1,011,337,108 26
Entrate ordinarie	L.	859,050,228 28
» straordinarie	»	70,510,294 69
	L.	929,560,522 97
d'onde il disavanzo di	»	81,876,585 29

La Commissione non ha fatto di grandi cambiamenti, essendosi accordata in molti punti col ministero; però esso ha calcolate

le spese in	L.	1,018,245,694 69
le entrate in	»	906,318,431 88
d' onde il disavanzo di	L.	111,927,262 81

Il quale disavanzo si applica per circa 103 milioni alla parte ordinaria e per circa 7 alla straordinaria.

Restano i beni ecclesiastici.

La Commissione ne calcola pel 1869

l' entrata in	L.	93,154,184 39
la spesa in	»	62,710,572 50
	Avanzo L.	30,443,614 89

Questo avanzo non sarebbe per lire 22,300,631 che apparente, perchè il provento dell'alienazione delle obbligazioni dovrebbe esser incassato dalla Banca Nazionale in deduzione della somma da essa antecipata. Ma venendone differito, come fu annunziato alla Camera, il rimborso, l'avanzo deve andare in deduzione del disavanzo, per cui questo verrebbe ridotto a L. 81,483,642 92.

L'onorevole ministro della finanza calcolava invece coi proventi dell'asse ecclesiastico di ridurre il disavanzo ad 11 milioni. La differenza tra i calcoli della Commissione ed i suoi non sarebbe minore di 70 milioni.

Nè qui si arresta il disavanzo. Chè la Commissione lo aumenta di altri 11 milioni, partandolo a L. 92,098,251, 40, poi nuovi progetti di legge già presentati alla Camera.

Vi saranno inoltre le iscrizioni di rendita a favore di enti morali ecclesiastici. La Commissione ne novera già in nota per italiane lire 664,434 82, ed altre somme bisognerà aggiungere.

ITALIA

Firenze. Leggesi nell' *Economista d' Italia*:

Crediamo sapere che il Consiglio Superiore della Banca Nazionale farebbe ancora delle difficoltà per l'assoluto accomodamento col Banco di Napoli.

Mentre scriviamo, tali difficoltà non sono ancora appianate. Speriamo però che il Conte Cambray-Digny porrà termine a questa altalena che riuscirebbe di nocumento all' autorità del Governo, ed alla considerazione della Banca.

— Si scrive da Firenze:

Sarebbe proprio una vera benedizione di Dio, se il primo effetto della nuova maggioranza fosse quello di risparmiare un po' di tempo, e di compiere alcune di quelle riforme, che sono così universalmente desiderate. Fa pena il vedere con quanta disinvoltura si è lasciato in tronco la legge sulle Amministrazioni centrale e provinciale, e come in una seduta sola se ne potrebbe ultimare l'esame e mandarla al primo ramo del Parlamento. Meno male che la proposta saggia e pratica oltre ogni dire del deputato Dina, circa alla discussione dei bilanci del 1870, è stata approvata, e che per l' anno venturo non avremo la perdita di tempo che abbiamo avuto quest' anno.

Roma. Scrivono da Roma all' *Opinione*:

Odo che le pratiche per la ricerca del *modus vivendi* sono rimaste in secco, perchè la Corte di Roma, secondo il solito, pretende molto e concede poco. Alla legazione di Francia sono tutti convinti che, a voler continuare questo negozio, è lo stesso che proporsi anticipatamente di perder tempo. Per conseguenza di quest' interruzione di pratiche dirette a porre d'accordo i due potentati italiani, è stata mossa l' idee dello sgombro dei francesi dal territorio romano. Tiensi ora per fermo che il Concilio ce li troverà, e se ce li trova, siate certi che bisogna che li lasci. Questo che sono venuto dicendo, è il ristretto dei discorsi dei crocchi prelatizi e cardinalizi, i quali, pigliando l' imbeccata dai gesuiti, non è facile che sbaglino, potendosi dire davvero dei padri della Compagnia di Gesù, che sono bene informati, se pure non hanno il mestolo in mano fuori di qui come qui.

— A quanto scrivesi da Roma alla *Liberté*, il papa, sdegnato per la ritenuta onde furono colpiti i titoli dell' ex-debito pontificio, ha ordinato al cardinale Antonelli di stendere una protesta da mandarsi a tutte le Potenze, la quale rammenterà quella che tenne dietro all' ingresso delle truppe italiane nelle Marche e nell' Umbria.

ESTERO

Austria. Una parte del Libro Rosso austriaco è già terminata. Esso comprenderà, a quanto si dice, i dispacci indirizzate dal conte Beust al barone di Prokesch-Osten intorno al conflitto greco-turco, i quali provano che il cancelliere d' impero non cessò dall' intervenire in favore della pace. Le istituzioni trasmesse all' ambasciatore austriaco a Parigi, principe di Metternich, relativamente alla conferenza sarebbero pubblicate nel Libro Rosso.

— Si ha da Vienna:

Durante la lettura del discorso del trono furono applauditi colla più viva adesione parecchi passi, specialmente quelli relativi alla conservazione della pace, all' effettuazione della legge sulle scuole popolari, nonchè alla unione e alla comunanza di tutti i popoli dell' Austria.

Il cancelliere dell' impero partirà al 2 giugno per Gastein. Il ministro del commercio intraprenderà probabilmente un viaggio di permesso per l' Inghilterra.

— L' *Abendpost* di Vienna reca la seguente nota:

Alcuni giornali, ogniqualvolta trattano dell' organamento dell'esercito austriaco che trovasi in pieno corso, sembrano essersi assunto il compito di far apparire la soluzione d' importanti quistioni come il risultato di precedenti lotte di partito.

Fortunatamente, noi possiamo accertare che questi supposti «partiti» non esistono nell' esercito, e che nella discussione delle quistioni più importanti può trattarsi tutt' al più, ne' singoli casi, di divergenze d' opinione, che inoltre sono sempre cessate definitivamente mediante le disposizioni di S. M. l' imperatore.

Del resto, le deliberazioni e le proposte del ministero della guerra dell' impero hanno per base soltanto delle vedute obbiettive; il medesimo viene guidato nelle sue intenzioni e ne' suoi scopi, senza riguardo a personalità, unicamente dal sincero intento di promuovere effettivamente il maggior bene dell' esercito, dello Stato e del servigio imperiale.

Francia. Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*:

Si è altra volta parlato dell' unione doganale tra la Francia, il Belgio e l' Olanda. Sarebbe una bella cosa; e piacerebbe all' imperatore, se non che, ben ha potuto convincersi dal recente incidente franco-belga che essa non è di facile attuazione. Egli, adunque, contenterebbesi di meno; e sarebbe tornato in questi ultimi tempi alla quistione del Lussemburgo, sul cui terreno fu così duramente battuto nel marzo del 1868. In questo momento si starebbe negoziando a tale oggetto. Se il signor di Bismarck si mostrasse arrendevole, egli resterebbe padrone di quanto vorrebbe in Germania, e anche si accomoderebbe definitivamente la faccenda dello Schleswig-Holstein, tuttora pendente, e donde può uscir la guerra. L' imperatore ha su questo punto progetti tutti suoi proprii. Egli terminerebbe tutto con un matrimonio principesco. Ma il signor di Bismark si mostrerà egli arrendevole? Qui sta la questione. Se non lo è, vedremo, dicesi, quel che da un pezzo ci si minaccia.

— Leggesi nella *Liberté*:

Nei circoli religiosi parigini si racconta che il vescovo di Chartres, ricevendo domenica scorsa l' imperatore sul peristilio della cattedrale, avrebbe detto nella sua allocuzione:

« Sire, finchè un soldato francese resterà sul suolo pontificio, i cattolici non devono avere alcun timore sulla conservazione del potere temporale. »

Prussia. Leggesi nella *Patrie*:

Veniamo informati da lettere da Berlino che il re di Prussia, che deve partire fra qualche giorno per l' Annover, ha deciso di non volere in quel paese nessun ricevimento ufficiale. Un gran numero di famiglie del paese ha lasciato la città di Annover non volendo incontrarvi il re, che del resto non vi farà un lungo soggiorno.

Egli proponesi esclusivamente di ispezionare i lavori che la Prussia fa eseguire nell' Annover e nell' Assia per la difesa di quelle due provincie.

Facciamo avvertire che il foglio francese ha interesse a dipingere le condizioni degli animi nell'Annover sotto i colori dell' ostilità al governo di Berlino.

Germania. La situazione del ducato di Brunswick preoccupa l' opinione pubblica in Germania. Il duca Massimiliano Federico, nato nel 1806, essendo senza eredi ha trasmesso i suoi diritti al figlio dell' ex-re d' Annover.

Affine di prevenire una presa di possesso del ducato per parte della dinastia guelfa decaduta dopo il 1866, il governo di Berlino ha moltiplicato i trattati col Brunswick. La Prussia si è fatta cedere successivamente l' amministrazione militare, quella delle poste, quella dei telegrafi; essa negozia in questo momento la cessione delle ferrovie.

Questi trattati si considerano come destinati a rendere inevitabile una annessione definitiva del ducato alla monarchia prussiana che conterà in tal modo 300 mila sudditi di più.

Svizzera. Si legge nel *Bund*:

Il Consiglio federale ha deciso di annunciare ai Governi della Confederazione germanica del Nord, del Baden e dell' Italia, che esso è disposto ad entrare in trattative relativamente alla costruzione della ferrovia del Gottardo. Esso comunica quindi loro il progetto, la lunghezza del tracciato, la descrizione costruttiva ed il programma di finanza per l' intrapresa del Gottardo, e propone su queste basi la riunione d' una conferenza a Berna, alla quale assisterebbero i plenipotenziari della Svizzera, della Confederazione germanica del Nord, del regno d' I-

taila e del gran ducato di Baden. Gli obblighi reciproci dovranno essere stabiliti mediante una convenzione di Stato.

—

Spagna. In Ispagna si pensa a proclamare un re, tostochè le *Cortes* abbiano risoluto di riconoscere come istituzione dello Stato il principio di una Monarchia costituzionale. Ma nell' intervallo, o per meglio dire, nell'interregno, il maresciallo Serrano verrà nominato reggente, ed il maresciallo Prim, presidente del Consiglio e ministro della guerra.

Per dare uno schizzo della situazione dello spirito politico in Ispagna, aggiugniamo il fatto seguente:

Un pittore di Burgos venne arrestato e tradotto avanti il giudice dell' istruzione, sotto la denunzia d' aver dipinto il duca di Madrid — Carlo VII — come re di Spagna. Allorchè si visitò lo studio del pittore, si trovò in fatti una figura di grandezza naturale, col manto regio e con tutte le insegne di un re di Spagna. Ma ciò che mancava a questa figura era la testa. L' artista dichiarò h' egli fece questo lavoro perchè, appena conosciuta la scelta di un re, egli voleva essere il primo a presentare il ritratto compiuto del futuro re di Spagna.

Il ministro degli esteri ha saputo dichiarare alle *Cortes* che non si può entrare in negoziati con l' Inghilterra per la retrocessione di Gibilterra, prima che la Spagna non abbia acquistata la posizione di grande potenza.

—

Portogallo. Le corrispondenze da Lisbona dipingono lo stato del Portogallo con colori molto sicuri.

Il malcontento nell' esercito e in tutte le classi degli impiegati ha raggiunto il colmo. Lo stesso Parlamento prepara nuove burrasche al Gabinetto.

—

Russia. Secondo il *Mèmorial Diplomatique*, la salute del Czar comincia a inquietarne i medici. Egli è obbligato al letto fin dal giorno di Pasqua.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

E

FATTI VARII

Il Consiglio Provinciale nelle due sedute di domenica e lunedì ha suppergiù trattato ed approvato le cose che erano all' ordine del giorno. Ha provveduto alle maggiori spese della fabbrica del Collegio provinciali femminile, ha deliberato d' incoraggiare con premii l' allevamento ed il miglioramento della razza bovina con 50,000 lire, ha decretato di sussidiare con 7000 lire l'Ospizio marino degli scrofolosi da erigersi al lido di Venezia. Non credette di poter più contribuire a sussidio della navigazione dell'Egitto. Nominò a membri della Deputazione provinciale il cav. Martina e l'avv. Spangaro ecc.

Ci fu poi una viva discussione sulla proposta del Consigliere Clodig relativa alla nomina di una nuova Commissione per promuovere l' opera del Ledra. Siccome questa proposta venne ritirata dal proponente e poscia anche dai signori Consiglieri co. Polcenigo ed avv. Marchi; e siccome i soscrittori per il progetto tecnico dato a compilare all' ingegnere Tatti sono per nominare nel proprio grembo una Commissione promotrice del piano finanziario ed esecutivo, e sta a questa il chiedere a suo tempo alla Provincia gli ajuti e sussidii cui essa crederà conveniente ed equo, e cui la grande maggioranza del Consiglio, parlante per bocca di taluni consiglieri, si mostrò disposta a concedere in larga misura fino dal settembre 1868, ed ora e sempre, così noi crediamo nostro dovere di lasciar da parte ulteriori discussioni e di lasciare libero sviluppo a queste intenzioni ed a questi fatti; sicuri che procederanno da sè, com' era naturale, trattandosi di così grandi interessi.

PACIFICO VALUSSI.

—

Teatro Minerva. Dopo che la Compagnia che occupa attualmente le scene del Teatro Minerva avrà terminato il corso delle sue rappresentazioni, si darà immediatamente principio a un lavoro di riatto del teatro medesimo che gli darà maggiore comodità e maggiore eleganza. Pel novembre venturo il teatro sarà aperto di nuovo, fornito di più belle decorazioni, di dorature, di stucchi, con un certo numero di palchi chiusi ed eleganti, con la loggia superiore leggermente sporgente dalle colonne, con una sala, messa con buon gusto, al dissopra dell' atrio, col soffitto dipinto di nuovo (crediamo dal signor Rizzi, il nostro bravo pittore concittadino) e con un completo assortimento di quell' *attiraglio* teatrale la cui mancanza tornò più volte finora di pregiudizio agli spettacoli. La riapertura del teatro sarà probabilmente inaugurata con uno spettacolo d' opera. Un bravo al proprietario del Teatro Minerva il quale comprende che negli affari teatrali la speculazione trova nel decoro un valido e potente ausiliario.

—

Teatro Nazionale. Essendo di passaggio per questa città il sig. Bertolini veterano della grande armata che combattè sotto i gloriosi stendardi del Grande Napoleone, ora che è giunto al quarto anno oltre il secolo prima di discendere nella tomba desidera di dare l' ultimo esperimento dell' arte sua nel nobil esercizio della scherma ajutato dai distinti dilettanti di questa città.

Invitiamo il pubblico ad accorrere numeroso per vedere quest'uomo che sebben giunto a sì tarda età saprà dar prova di agilità e di forza maneggiando, e schermendo sì con la spada, che con la sciabola Il giorno e l' ora di questo spettacolo, verrà significato in apposito manifesto.

—

Ferrovie dell'Alta Italia. Col giorno 15 maggio da alcune stazioni cominciarono ad essere distribuiti *biglietti per corse miste*, mediante i quali i viaggiatori avranno diritto di occupare posti di 2.a classe una parte del viaggio e posti di 1.a classe per l'altra parte.

Tali biglietti verranno distribuiti a quei viaggiatori i quali per risparmio di spesa od altro, preferissero di approfittare, per quanto sarà loro possibile, dei posti di 2.a classe limitando il viaggio nella 1.a classe al tratto di ferrovia percorso dai convogli n. 2 (Firenze-Torino) e n. 3 (Torino-Firenze) composti di sole vetture di prima classe.

Le stazioni autorizzate alla distribuzione, quelle di destinazione, il numero d'ordine dei convogli pei quali i biglietti saranno validi, le parti di viaggio rispettivamente a compiersi in 1.a od in 2.a classe, i prezzi parziali e quelli totali risultano da apposita tabella.

—

Petizione di maestri. Tempo fa abbiamo annunziato una petizione di oltre 5000 maestri elementari al Parlamento italiano per ottenere un aumento di stipendio e varie franchigie; oggi il *Piccolo giornale* di Napoli ci annunzia un'altra petizione sottoscritta da 1720 istitutori appartenenti in gran parte alle provincie meridionali. Anche in questa petizione, come nella prima, si chiede che i maestri sieno dichiarati inamovibili come gli altri impiegati dello Stato, che ne sia migliorato lo stipendio, che la istruzione elementare diventi obbligatoria con severa sanzione, che sia dato ai maestri elementari il diritto di elettori politici, ecc.

—

Guardia Nazionale. Sappiamo, dice la *Gazzetta dell' Emilia*, che il ministro della guerra ha diramato una circolare ai Comandanti militari per ismentire le voci di abolizione della Guardia nazionale, fatte correre a proposito del progetto di riorganizzazione dell' esercito.

Il ministro suddetto cita un brano della relazione fatta al Re in occasione della presentazione al Parlamento di quel progetto, nel quale sono invece riconosciuti i servigi resi dalla Guardia nazionale e quelli ancora che potrà rendere al paese, e maggiori, una volta che sia riorganizzata su basi migliori.

—

Esposizione di Murano. La Giunta Municipale di Murano, in seguito ai concerti presi con quella onorevole Direzione del Museo ed Archivio Comunale avverte tutti i signori fabbricatori di oggetti di vetraria, come altresì tutti i lavoratori nella stessa materia, essere stato prorogato a tutto il 20 corrente il tempo utile per la produzione delle istanze dei concorrenti all'Esposizione annunziata col Programma e Regolamento 15 Gennaio p. p. N. 36 della summenzionata Direzione, come pure a tutto il giorno 31 per la presentazione degli oggetti; restando inalterabili del resto tutte le altre condizioni portate dal Programma e Regolamento suddetto.

Si fa inoltre premura di avvertire tutti i signori concorrenti di aver ottenuto dall'inclita Direzione delle Ferrovie dell'Alta Italia una riduzione di prezzi per tutti coloro che intendessero spedire oggetti all'Esposizione suddetta, per ottenimento della quale si spediranno nella p. v. settimana le norme relative a tutti quelli che avranno presentate le loro istanze.

—

Nella Sicilia, secondo quello che leggiamo in giornali parecchi, c'è da qualche tempo un movimento notevole verso il meglio. Le città si associano per fare dei tronchi di strade ferrate, massimamente da Messina a Patti. Altri Comuni vogliono associarsi dalla parte di Trapani. Strade parecchie si fanno poi in molte parti dell' Isola. Specialmente dalla parte di Messina e Catania c' è progresso anche nell' attività agricola e commerciale. Il capitale comincia ad uscire dagli scrigni e ad impiegarsi. Nelle varie città si va svolgendo una maggiore sociabilità ed attività intellettuale. Non convien dimenticare che la Sicilia, meno le principali città a mare, si trovava ancora nelle abitudini del medio evo. Dacchè si è cominciato ad uscirne, è da sperarsi che i progressi non saranno lenti. Più gl' isolani escono dal loro paese e più germi di civiltà vi riportano. Tutto non si ottiene di certo in pochi anni; ma è già un vantaggio grande che la trasformazione abbia cominciato ad operarsi. Anche le città del Napoletano lungo la costa dell' Adriatico erano in condizioni simili; ma dacchè le strade ferrate vi apportarono qualche movimento, esse vengono tutte trasformandosi. Bari primeggia tra queste città, e Brindisi e Lecce le tengono dietro. Chi volesse fare un confronto tra l' oggi e pochi anni fa si dovrebbe meravigliare del mutamento. Non c' è dubbio, l' Italia si salverà e si trasformerà tutta colla attività locale, col lavoro produttivo, colla associazione, colla educazione del popolo.

—

Nuove professioni per le donne. Giova ripeterlo ogni qualvolta l' occasione se ne presenta; la prima e più importante emancipazione che li uomini serii e coscienziosi devono procurare alla donna, è quella di sottrarla alle tristi conseguenze dell' ignoranza e della miseria, di cui essa finora, fu vittima miseranda.

Per il che, è necessario aprire anche per le ragazze quante più scuole sono possibili, e poi ammettere d' ora innanzi anche le donne all' esercizio di certe professioni, per le quali esse evidentemente non solo sono atte non meno delli uomini, ma può dirsi che vi abbiano una speciale attitudine; sicchè si dura fatica a comprendere come e perchè ne siano sempre state allontanate. È strano che i padri, i fratelli, i mariti, siansi mostrati sempre cotanto paurosi della concorrenza che nel lavoro possono far loro le figlie, le sorelle le mogli. Il lavoro è fecondo: lo tengano ben a mente i nostri bravi operai; e più se ne fa, più se ne trova a fare, e più riesce produttivo. Quando poi le donne saranno ammesse ad esercitare professioni che loro porgano il mezzo di guadagnare la vita onestamente, è certo che si farà sempre minore il numero di quelle sventurate, che ora si guadagnano la vita a prezzo del disonore.

Senza parlare della Germania, della Svizzera, e dell' America, dove al miglioramento civile e sociale della donna si pensa e si provvede già da un pezzo, diremo che anche in Francia si comincia ormai ad occuparsi sul serio del modo di fornire alla donna i mezzi e li studi necessari per l'esercizio di nuove professioni. E siccome, fra le tante, è certo che essa ha una speciale vocazione per la farmacia e per la medicina, così nelle *scuole professionali per le donne* in Francia già aperte, per cura di alcuni benemeriti scienziati, si pensò d' introdurre, a beneficio delle ragazze, un corso di botanica, e di chimica applicata a diversi mestieri, e di igiene, e di medicina domestica.

In Francia si fa anche di più a questo riguardo. Or non ha guari, l'accademia scientifica di Montpellier ammise una giovinetta, certa signorina Deumergne, a subire li esami per ottenere il diploma di idoneità a seguire il corso di farmacia, e la brava damigella ha sostenuto gli ardui esami così valorosamente da far invidia ai giovani studenti; ed ora la Deumergne ha già aperto una farmacia per suo conto, ed ella stessa lodevolmente la dirige.

Quand' è che in Italia avremo il piacere di fare altrettanto?

—

Breve rispota a Don Eusebio cappellano in partibus. — Caro Don Eusebio, voi mi dite, che *non capite* punto certe dottrine che appariscono talora nel *Giornale di Udine*; p. e. non capite la *libertà di coscienza* e non capite nemmeno questa importanza che si vuol dare allo *Stato* in confronto della *Chiesa*, che è universale e divina, mentre lo Stato è circoscritto e temporale.

Don Eusebio mio, vi compatisco, se queste cose non le capite; ma non le capirete nemmeno, se non vi persuaderete prima che c' è qualcosa altro al mondo che la Chiesa alla quale liberamente appartenete, e che si è costretti ad appartenere ad uno Stato, anche se, per caso, si appartenesse ad una Chiesa diversa dalla vostra, od a nessuna. Temo molto, che voi non sappiate nemmeno che cosa sia Stato, nè che cosa sia Chiesa, forse per non averci mai pensato sopra; e che quando dite di non comprendere la *libertà di coscienza* non comprendiate punto che cosa sia *religione*.

Circa alla *libertà di coscienza* vi parlerò per esempi. Ciò potrà mettervi sulla strada di seguitare da voi.

C' era in Palestina il *mosaismo* come religione dello Stato, religione nazionale e politica. Chi non l'osservava si puniva anche con pene materiali. Venne un Tale, che disse essere la legge cosa morta, se lo spirito non la vivificava, che bisognava dare allo Stato quello che è dello Stato, ed a Dio quello che è di Dio; giacchè il suo non era il regno di questo mondo, che Dio doveva adorarsi in spirito e verità ch' era padre di tutti gli uomini, i quali erano tutti fratelli, a qualunque lingua e nazione e Stato e professione appartenessero. Gl' Israeliti, che *non capivano la libertà di coscienza* crocefissero Gesù.

Ad Atene ad uno che agli Dei parve volesse sostituire Dio, i sacerdoti pagani fecero propinare la cicuta. A Roma fu peggio. In più occasioni i Pontefici romani condussero il Governo d' allora, che aveva fatto un Concordato colla Chiesa gentile, ad ad uccidere i Cristiani, i quali reclamavano per sè la *libertà di coscienza*. Più tardi questi fecero il simile con chi dissentiva da loro ed accesero i roghi dell' inquisizione per comprimere la libertà di coscienza in varie parti d' Europa. Sono pochi mesi anzi che Pio IX ebbe la bizzarria di fare santi tanto coloro che proclamavano la *libertà di coscienza* in Giappone, e ne furono vittime, quanto chi non la voleva in Ispagna, e bruciò chi la voleva, ed era un certo Arbues. Tutto questo in virtù della sua infallibilità e della logica!

Ma la *civiltà moderna*, quella povera *scomunicata* che voi imparaste a conoscere nel *sillabo*, che è il *credo moderno* dei *temporalisti*, a dispetto dei crocifissori di Cristo e simili, fece proclamare per tutto il mondo la *libertà di coscienza*.

La virtù di questo dettato di Cristo e della Civiltà moderna, la quale in questo è proprio antica, indusse i Governi protestanti della Germania a trattare *da pari i cattolici*. In virtù di essa gli Anglicani furono indotti pure ad emancipare i cattolici dell' Irlanda, ed ora sono indotti a sopprimere la religione dello Stato, la religione politica nell' Irlanda stessa. Il Turco non è ancora giunto fin là; non è abbastanza civile per questo. Lo è però un poco più del re di Roma. Egli ormai non costringe nessuno a credere in Maometto per forza, e lascia una sufficiente *libertà di coscienza* ai Cristiani. Lo Czar non è tanto civile; e ciò si spiega facilmente, perchè egli è anche papa. Per questo perseguita i *cattolici* della Polonia, ed a chi gli dice che ciò non si combina colla *civiltà moderna* e colla *libertà di coscienza*, egli risponde ch' egli è asiatico, e che come papa de' suoi paesi egli imita il re di Roma. Ciò non toglie che i *cattolici* della Russia non invochino tutti i giorni la libertà di coscienza, vero dogma della Civiltà moderna.

Figuratevi, se tutti gli Stati volessero avere una religione politica, una religione *di Stato*, una *Chiesa politica*, e col braccio secolare imporre le credenze, quale guazzabuglio ne nascerebbe! Voi, Don Eusebio mio, siete dolce di cuore; e se poteste immaginare le nuove persecuzioni e guerre per togliere la *libertà di coscienza*, sareste il primo invece ad invocarla.

Fra tutte le Chiese la *Chiesa cattolica*, che ha uno scopo di *propaganda* in tutto l' universo, e di propaganda pacifica colla parola, non colla spada, come i Maomettani, è quella che ha più ragione di proclamare la *libertà di coscienza*, e di farla adottare da tutti gli Stati.

Gli Stati difatti, che si reggono secondo la *civiltà moderna* trovarono veramente tutti che questo è un vero *principio cattolico, universale*.

La *religione*, vedete, ed in particolar modo la cristiana, non conosce i confini degli Stati. Le sue sono *leggi morali*, che obbligano quelli che le accettano *spontaneamente* in qualunque parte del mondo. Ecco perchè *nessuna Chiesa* può confondersi collo *Stato* senza offendere la libertà di coscienza, la legge morale, i principii religiosi. Ma lo Stato invece è circoscritto ad un territorio ed a coloro che lo abitano come membri necessari d'una Società politica. Questa Società elegge i suoi legislatori e rettori, i quali fanno le leggi obbligatorie per tutti. Queste leggi hanno per iscopo di proteggere principalmente il territorio della Nazione e le proprietà e le persone dei privati cittadini; e di procacciare loro certe commodità temporali. Qui non basta la legge, ma ci vuole anche la forza che la eseguisca, l' imposta obbligatoria per mantenerla, e tutto ciò che forma l' amministrazione dello Stato.

Cittadini, ossia membri dello Stato, se non ne uscirono volontariamente, siamo tutti vedete; e tutti dobbiamo obbedire alle leggi civili, sotto pene materiali, se non le osserviamo.

Ma è altra cosa, se si tratta di religione. Qui non c' è che una sanzione morale, giacchè la legge è soltanto per atti morali. Qui è affare di coscienza. Lo stato civile lascia tutta la *libertà di coscienza*. Bene inteso, quando non ci sia gente (e voi Don Eusebio mio non siete di questi) che faccia con pretesto di religione, atti non soltanto immorali, ma punibili dalla legge. P. e. anche la legge russa punisce i credenti di una certa Chiesa i cui membri mutilano sè stessi, e gli altri come Origene, sebbene del non farlo avrebbe potuto trovare una giustificazione nella Corte Romana, la quale faceva evirare i giovanetti per udirne il canto in Chiesa San Pietro. Guai se veniva quel dì Giudea collo staffile a dare giù a quei profanatori del tempio! Ma la *civiltà moderna* tolse di mezzo questa iniquità, e questa volta per il fatto di un buon prete, di quel ab. Giuseppe Parini che fece baciarbasso i *cavalieri serventi*, immoralità uscita dalle scuole corruttrici de' Gesuiti, nuovi profanatori del Tempio, che chiamarono *civiltà cattolica* quel loro periodico libello contro i principii di Cristo. Il prete milanese, amico di Beccaria, che condannò un secolo fa il supplizio di Monti e Tognetti, non si accontentò della sua Ode famosa: *Abborro sulle scene un canoro elefante, et reliqua*; ma introdusse nella Gazzetta (in que' tempi i preti non scrivevano quelle ribalderie che si chiamano *Veneto Cattolico* e simili) uno scherzo, portando la supposta notizia, che il papa aveva proibito la immoralità e barbarie della castrazione per i cantori della sua Chiesa. Provò così il Parini la verità di quel verso, che: *anche scherzando si corregge il vizio.*

Quanto vorrei anch' io scherzare, Don Eusebio mio, se sperassi di correggere il vizio di quella setta clericale, che fa guerra alla patria. Ma quello non è vizio da potersi correggere; è cancrena profonda che penetrò nel cuore e nella mente di quegli infelici, che hanno perduto il ben dell' intelletto, e che per il *temporale* crocifiggerebbero Cristo in persona. Gli esempi del male venuti da coloro che dovrebbero offrire gli esempi del bene, corrompono così il mondo; ma torneranno in capo a chi li dà.

Ora, don Eusebio mio, siamo intesi? Io lo spero.

Cura della crittogama della vite. Il chimico Tommaso Gandolfi pretende di aver trovato un liquido, il quale, mentre supplisce lo zolfo per estirpare la crittogama con felice successo e col risparmio del 50 0/0, non lascia al vino odore di sorta. Persuaso il sig. Gandolfi dell'efficacia della sua scoperta chiese ed ottenne un brevetto di privativa. — Invitiamo i viticultori a sperimentare questo trovato del Gandolfi onde vedere se debbasi lasciarlo cadere nell'oblio in cui vennero avvolti tanti altri pretesi trovati, oppure a generalizzarne l'uso.

—

Il mese d'aprile fu favorevole ai prodotti delle *gabelle*. Invece di 14,690,230 nel 1868, s'ebbero in questo mese nel 1869 17,242,910 lire. Il più notevole aumento è quello delle *dogane*, le quali da 5,539,481, portarono i loro prodotti a 7,209,851. In tutto il quadrimestre ci fu aumento nelle *dogane*, sicchè da 22,770,243 nel 1868 i loro prodotti furono portati a 26,605,887. Nel totale il prodotto del quadrimestre da 62,597,566 fu portato a 67,752,246. Se continuerà nelle dogane tutto l'anno ad essere il medesimo il prodotto, avremo raggiunto gli ottanta milioni. Questo fatto, aggiunto al maggiore prodotto del dazio consumo, è consolante; poichè indica un aumento di prosperità nel paese. È notevole anche il fatto che questo aumento di commercio esterno è accompagnato naturalmente da un aumento di commercio interno, giacchè d' anno in anno le varie regioni della penisola accrescono le loro relazioni. Questo aumento si dimostra anche con un maggiore prodotto delle strade ferrate. Noi abbiamo adunque ragione di attenderci il migliora-

mento delle nostre finanze e delle nostre condizioni economiche dalla cresciuta attività produttiva del paese. Da ciò si comprende, che è in arbitrio di tutti noi il fare della *buona politica* e di contribuire che sia buona quella del Governo, risparmiando qualcosa e lavorando tutti un poco di più.

La strada Villacco-Predil-Trieste venne fatta oggetto di nuove sollecitazioni dal presidente rieletto dalla Camera di Commercio di Trieste, Vicco. Ed a Firenze che si pensa? che si fa?

Una conferenza a Vienna per avvisare ai provvedimenti da prendersi a vantaggio del *commercio marittimo austriaco* all' avvicinarsi dell' apertura del canale di Suez, venne tenuta tra il ministro Plener, il capo-sezione de Pretis, il consigliere agli affari esteri Gagern, il deputato di Trieste Conti, il membro della Camera di Commercio di Trieste Escher, il direttore dell' esercizio commerciale del Lloyd austriaco Bordini. Colà tutti comprendono l' importanza del momento e la necessità di prepararsi a questo grande fatto. Vediamo come Vienna e Trieste si mettono d' accordo; che cosa fanno intanto Firenze e Venezia? A Venezia sappiamo che il Consiglio municipale tiene delle conferenze per proteggere a sue spese dal sole la processione della piazza di San Marco!

Il Cantiere Tonello a Trieste è stato venduto per 2,600,000 fiorini. Il bravo veneziano Tonello che n' è proprietario prenderà parte all' impresa con mezzo milione, ed assumerà la direzione principale delle costruzioni con un annuo emolumento di 24,000 fiorini. Ecco come l'Austria si prepara a far suo tutto il traffico marittimo dell' Adriatico.

Il veleno della vipera e l' idrofobia. In Gallizia venne accuratamente osservato l' effetto prodotto nei cani dal morso della vipera. Sembra che il veleno della vipera preservi i cani dall' idrofobia. Se gli esperimenti comprovassero questo fatto, riuscirebbe un vantaggio immenso. Però gli studiosi non trascurino in proposito le loro esperienze, segnatamente inoculando il veleno della vipera nei giovani cani, od esponendoli al morso di questo rettile, e si renderanno benemeriti della umanità.

Rimedio per il singhiozzo. Un celebre chimico che fu di passaggio a Milano si trovò ad un pranzo a fianco del D.r L.

Alle frutta il D.r L. fu preso dal singhiozzo, così potentemente che non gli veniva fatto di riuscire a dissimularlo. Il celebre chimico si rammentò d' una sua esperienza, e rivolto al D.r L. gli consigliò di masticare un pezzo di zucchero.

L' effetto di questo consiglio messo in pratica fu istantaneo e prodigioso. Ci è venuta all' orecchio questa notizia, e ci affrettiamo a farne un regalo ai nostri lettori.

Pioggia a ciel sereno. — Una lettera del professore di fisica signor Giordano pubblicata dall' *Italia* constata che sere sono in Napoli cadde una lieve pioggia per oltre a mezz' ora, mentre il cielo era perfettamente sereno. Il Giordano dice essere stata questa la quinta volta che ha osservato in sua vita un tale fenomeno.

Statistica militare. Dalla relazione del generale Torre intorno alla leva dei giovani nati nel 1846, e alle vicende dell' esercito dal 1° ottobre 1866 al 30 settembre 1868 stacchiamo il seguente brano, notando che primieramente la relazione osserva che il numero dei renitenti, sebbene ancora considerevole, va però scemando di anno in anno tantochè nella classe 1846 i renitenti furono 11,380 su 268,929 inscritti cioè il 4,23 per cento mentre nella classe 1842 erano stati 25,749 su 223,734 inscritti, cioè l'11,51 per cento.

Il maggior numero di renitenti fu nelle seguenti provincie:

Napoli, 21,20 per cento; Genova, 18,10 per cento; Messina, 12,93 per cento; Palermo 12,44 per cento; Catania, 12,21 per cento; Ascoli Piceno, 10,20 per cento; Perugia, 8,83 per cento; Macerata, 8,07 per cento.

Il minor numero dei renitenti fu nelle seguenti provincie:

Cremona, 0,08 per cento; Bologna 0,13 per cento; Padova, 0,22 per cento; Arezzo, 0,22 per cento; Modena, 0,43 per cento; Brescia, 0,43 per cento; Siena, 0,49 per cento; Firenze, 0,56 per cento; Ferrara, 0,58 per cento; Pavia 0,60 per cento.

Napoleone III in Roma. Non sappiamo se l' imperatore Napoleone sogni come Carlo Magno l' Impero Romano Cristiano: quel che è sicuro si è che egli or fa fabbricare in Roma, sul monte Palatino, una villa degna del luogo e del nome che porterà. Il terreno comprato per conto dell' Imperatore dal Re di Napoli fu valutato al prezzo di 50 mila lire. È in quella località che si trovano le rovine del palazzo de' Cesari. Quantunque molti scavi siano già stati fatti in quel posto, pure essi verranno ripresi da un discendente di Salvator Rosa, e che porta il medesimo nome del suo antenato poeta.

La famiglia dei Bonaparte, come ognuno sa, è un po' superstiziosa, o almeno ama qualche volta ricorrere allo splendore delle antiche memorie per dar lustro alle sue nuove opere. Il palazzo di Napoleone III fabbricato in Roma sulle rovine della casa dei Cesari, è qualche cosa che sollecita l' amor proprio dell' Imperatore. Non sappiamo però se il palazzo starà là a solo titolo di rappresentanza, o se Napoleone III vorrà recarsi ad abitarlo per qualche giorno dopo la spedizione in Corsica, dopo il centenario del suo grande parente.

La Compagnia Internari dà domani a sera la sua prima rappresentazione drammatica, incominciando con la commedia in 4 atti del Botto *Ingenua e speculazione*. Dopo aver apprezzato la Compagnia nella sua parte lirica, siamo ben contenti di conoscerne i meriti anche nella parte drammatica ed invitiamo per domani a sera il pubblico alla recita d'una produzione che va posta fra le migliori del teatro italiano.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra Corrispondenza)

Firenze, 17 maggio

(K) Leggendo i giornali in quella parte ove trattano del Gabinetto testè ricomposto, si è indotti a concludere che su questo proposito regna una deplorabile confusione d' idee. Chi lo avversa decisamente, chi lo sostiene, chi si mostra incerto sul partito da prendere. E questa diversità di opinioni non si manifesta nell' ordine in cui finora avveniva, ma c' è uno spostamento generale di apprezzamenti e di idee, dacchè quelli stessi che pur jeri appoggiavano il Menabrea, oggi pel fatto che al ministero dell' interno diede il Ferraris, gli si chiariscono oppositori e promettono di fargli una guerra che non saprei come possa andar a finire.

A togliere questo stato anormale di cose, questa confusione fenomenale, in cui pare che si vada brancicando alla cieca senza saper bene ciò che si fa o a quale scopo si miri, le parole non servirebbero a nulla. Sono i fatti che adesso abbisognano! Il Menabrea nel presentare il Gabinetto al Parlamento ha detto alcune parole che avevano l' aria di atteggiarsi a programma; ma, prima, non si è punto scostato dal solito sistema delle idee generali che vogliono comprendere tutto e non concludono nulla, e poi di parole ne abbiamo avute abbastanza e ci son proprio venute a schifo ed a nausea, asset tati come siamo di fatti che ci compensino finalmente di tante belle ma sterili e vuote promesse.

È evidente quindi che il ministero se vuole uscire da quel terreno poco sicuro sul quale si trova, deve affermarsi con qualche fatto che ne ponga in non dubbia luce gli intendimenti e le idee. Dire che si vuol mantenere la libertà, favorire il progresso, assestare le finanze, migliorare gli ordini amministrativi, introdurre economie, e provvedere in pari tempo onde il decoro e gl' interessi della Nazione non abbiano a soffrire detrimento, non basta. Adesso bisogna mostrare in qual modo si voglia giungere a questa meta tanto desiderata.

E questo modo quale sarà? Ecco l' enigma. Il ministero attuale non è venuto avanti con un programma particolareggiato ed esplicito e il cercare questo programma in qualche giornale sarebbe opera vana. Qual' è il giornale che oggi si possa dire veramente l' organo e l' espressione non del tale o del tal altro ministro (chè allora il trovarlo non sarebbe difficile), ma di quell' ente morale o collettivo, come direbbe un trattatista di giure, che è il Consiglio della Corona?

Io, per me, non so, come alcuni, decidermi a riconoscere nella *Gazz. Piemontese* quest' organo del ministero. Pure, se voi siete di diversa opinione, leggete il recente suo articolo intitolato il *nostro programma* e là troverete tutto un piano di riforme bell' e preparato. Si tratta di semplificare tutto, concedendo agli individui ai Comuni, alle Provincie il maggiore numero di attribuzioni possibili: istruzione, sicurezza pubblica, opere pie, belle arti, pesi e misure, foreste, miniere, società anonime, servizio sanitario, lavori pubblici, ecc.

È questo il programma del ministero? E se non è questo, quale sarà? È una veramente ardua sentenza alla quale spero che i fatti verranno presto rispondere.

Mi sono diffuso in considerazioni, perchè oggi di notizie c' è assenza completa. *Dovunque il guardo io giro*, la politica di casa pare in permesso. I giornali, in questa carestia di novità, ricorrono ai fatti diversi di cui ammaniscono quotidianamente ai loro lettori una buona porzione, andando a spigolare in qualche emporio illustrato di già dieci o dodici anni, o saccheggiando certi annali di scienze il cui contenuto riesce una specie di sanscrito o di cofto alla maggioranza dei lettori d' un giornale politico.

Egli è che in questo momento la politica in luogo d' essere d' *azione* è di semplice *aspettazione*. Noi difatti *aspettiamo* di vedere ciò che farà il ministero: in Francia *aspettano* di conoscere il risultato delle elezioni: in Prussia *aspettano* che l'alveo del Meno si alzi togliendo quella barriera fra le due patrie tedesche: in Inghilterra *aspettano* il sig. Motley che verrà probabilmente colla guerra nella valigia: nella Spagna poi si *aspetta* più che dovunque, perchè tutti aspettano una cosa diversa, chi un re, chi la repubblica, chi Montpensier, chi Don Carlo, chi altre signorie disponibili.

Io, dal mio canto, *aspetterò* di scrivervi fino a domani, per non continuare in queste chiacchere senza costrutto.

— La *Nazione* si duole perchè « gli attacchi più veementi, le censure più intemperanti » il nuovo Ministero le trova « appunto tra le file della stampa governativa. »

— Se l' *Opinione* mantiene verso il nuovo Ministero un riserbo che, se non è l' ostilità, molto le somiglia, altri giornali della Destra sono ostili addirittura. La *Gazzetta d' Italia* è furibonda. Dall'altra parte, la *Gazzetta Piemontese* è piena di recriminazioni verso la destra, o verso la consorteria, come la chiama. Tutto sommato, se la riconciliazione è avvenuta nel Ministero, i riconciliati si guardano, più che non convenga, in cagnesco.

— La *Perseveranza*, parlando del programma del nuovo Ministero, si meraviglia che gli onor. Mordini e Bargoni voglian « passare essi il servizio di tesoreria alla Banca » ed aggiunge che il *Diritto* « deve trovarsi in un grosso impaccio. »

Il *Diritto* risponde:

« In nessuno impaccio. Noi combattiamo le esorbitanze della Banca, combattiamo l' accentramento del servizio delle tesorerie in quell' Istituto che tiene già di fatto il monopolio bancario, sosteniamo la libertà delle Banche.

« Ciò che abbiamo fatto, continueremo a fare. » E i sigg. Mordini e Bargoni che faranno essi?

— Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*:

Il nuovo ministro dell' interno ha confermato tutte le disposizioni e discipline che pel servizio interno furono applicate dall' onorevole Cantelli, e che avevano sollevato dapprima il nobile sdegno di alcuni giornali, che da oggi innanzi le troveranno buone.

Siccome noi, viceversa della *Riforma*, ci siamo guardati bene dal chiedere un programma ai nuovi ministri, e ci contentiamo di giudicarli dai fatti, così confessiamo che l'onorevole Ferraris ha cominciato bene rispettando il regolamento interno del suo ministero.

— Leggesi nella *Gazzetta di Torino*:

Ci si annunzia che S. M. la Regina di Prussia arrivava ieri sera a Genova, proveniente da Mentone, con tutto il suo seguito, che si compone di una quarantina di persone.

S. Maestà si tratterrà due giorni in Genova, e martedì soltanto si recherà a Stresa presso la duchessa di Genova.

S. Maestà, due delle sue dame e un cavaliere di compagnia, abiteranno il palazzo di S. A. Reale; il rimanente del seguito prenderà alloggio all' *Albergo delle Isole Borromee*.

— Leggesi nella *Gazz. del Popolo* di Firenze:

Corre voce che l' onor. Giacomelli possa esser nominato segretario generale al Ministero d' Agricoltura e Commercio.

— Ci si previene da Firenze che l' on. Civinini abbia qualche probabilità di esser nominato segretario generale al ministero dell' istruzione pubblica.

— Ci scrivono da Ajaccio, che si fanno già grandi preparativi in Corsica per la celebrazione delle feste del centenario di Napoleone I, ma che intorno alla direzione delle feste non è stata presa nessuna decisione. Ignorasi da chi esse saranno presiedute, e l' amministrazione del dipartimento è stata prevenuta che il programma non verrà fissato prima della metà di giugno.

— Un altro candidato al trono di Spagna. È un Reisach, nipote al cardinale, o fratello di un generale al servizio dell' Austria. Egli pretende discendere da Giovanna d' Aragona.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze 18 Maggio

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 17 maggio

Si rinnova la votazione per la commissione del bilancio del 1870.

Doda chiede ragione del ritardo alla presentazione delle convenzioni annunziate dal Ministero colla Banca Nazionale e del rendiconto di alienazione delle obbligazioni della regia, nonchè di quello sull' emissione delle monete di rame.

Digny dichiara che fra due o tre giorni le convenzioni saranno presentate, e che la crisi ministeriale ha potuto anche contribuire al ritardo. Quanto alle altre due domande, essendosi da raccogliere tutti i dati necessarj, la presentazione di quei conti non può essere tanto vicina.

Ricciardi domanda che i ministri confermati ora al loro posto siano soggetti a rielezione.

Il *Presidente* e *Menabrea* osservano che la giurisprudenza parlamentare è sempre stata contraria a quest' istanza.

La proposta mandasi al Comitato.

La Camera non è in numero. Il Presidente deplorando il fatto, scioglie la seduta.

Madrid 15. (*In ritardo per interruzione delle linee telegrafiche.*) Seduta delle Cortes. La proposta di sottomettere a un plebiscito la questione sulla forma di Governo e la scelta del Capo dello Stato venne respinta da 156 voti contro 73.

Bukarest, 16. Nelle elezioni municipali di Bukarest rimasero vincitori i canditati del partito governativo. Lo stesso avvenne in tutte le altre città, eccettuata Plojesoti.

N. York, 17. L'ammiraglio-Koff agente americano a Cuba annunziò che l' insurrezione è in decadenza. Il Governo ordinò ai funzionarj delle dogane di applicare rigorosamente le leggi della neutralità ed impedire ad ogni spedizione di partire dalle coste d' America.

Firenze, 17, La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto col quale la Banca Nazionale del Regno d' Italia è autorizzata ad emettere altri 20 milioni di biglietti da lire cinque rappresentanti il valore di cento milioni ed a metterli in circolazione in sostituzione di altri biglietti di maggior taglio.

La stessa *Gazzetta* annuncia che il comm. Gerra fu nominato Consigliere di Stato.

Domani il principe Amedeo partirà da Cagliari.

Madrid, 17 (*Cortes*) Silvela rispondendo al repubblicano Serraclara dice che la repubblica produrrebbe gravi complicazioni all' interno ed all' estero. Scongiura i repubblicani a continuare a sedere nelle Cortes anche dopo votata la forma monarchica se non vogliono far nascere la guerra civile.

Olozaga ed altri si congratulano coll' oratore.

Una parte dell' Unione Liberale continua ad opporsi vivamente all' idea di stabilire una Reggenza.

Notizie di Borsa

PARIGI	15	17
Rendita francese 3 0/0	72.05	72.17
» italiana 5 0/0	57.25	57.57
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	471	471
Obbligazioni » »	231.50	232.25
Ferrovie Romane	52.25	59.51
Obbligazioni »	132.50	133.25
Ferrovie Vittorio Emanuele	152.—	152.50
Obbligazioni Ferrovie Merid.	162.50	163.—
Cambio sull' Italia	4.—	4.—
Credito mobiliare francese	251.—	253.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	433.—	435.—
Azioni » »	636.—	640.—

VIENNA	15	17
Cambio su Londra	122.80	—.—

LONDRA	15	17
Consolidati inglesi	92 3/4	—.—

FIRENZE, 17 maggio

Rend. fine mese (liquidazione) lett. 59.50; den. 59.45; Oro lett. 20.78; d. —.—; Londra 3 mesi lett. 26.10; den. —.—; Francia 3 mesi 104.25; denaro 104. 1/8; Tabacchi 452.— ; 451.50; Prestito nazionale 79.65 79.45 Azioni Tabacchi 654.50; 653.50.

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 18 maggio 1869

Frumento venduto dalle	it. l.	11.25	ad it. l.	12.00
Granoturco	»	5.00	»	6.—
» giallonecino	»	—.—	»	—.—
Segala	»	7.75	»	8.—
Avena	»	9.50	»	10.00 lo st.
Lupini	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	3.25	»	3.50
Ravizzone	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli misti coloriti	»	7.—	»	7.50
» cargnelli	»	12.—	»	12.50
» bianchi	»	9.—	»	9.50
Orzo pilato	»	14.50	»	15.00
Formentone pilato	»	16.—	»	16 50
Erba Spagna la lib. G.a V.a cent.		—.—	»	—.—
Trifoglio		—.—		—.—

LUIGI SALVADORI

Orario della ferrovia

PARTENZA DA UDINE

per Venezia ore 5.30 ant.	per Trieste ore 2.40 ant.
» » 11.46 »	» » 2.30 pom
» » 4.30 pom.	
» » 2.10 ant.	

ARRIVO A UDINE

da Venezia ore 10.— ant.	da Trieste ore 10.54 ant.
» » 1.48 pom.	» » 1.40 »
» » 9.55 »	
» » 2.10 ant.	

466

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 398 — 1

REGNO D' ITALIA

Provincia del Friuli — Distr. di Tolmezzo

IL MUNICIPIO DEL COMUNE DI PAULARO

AVVISA

I. Che nel giorno 24 maggio corr. alle ore 11 ant. avrà luogo nell' ufficio Municipale di Paularo un' asta per la vendita delle piante d'abete sottodescritte, autorizzata dalla nota Prefettizia 3 aprile 1869 n. 5552.

Piante Abete n. 500 circa da oncie 18 al prezzo medio unitario per ogni pianta di — L. 22.12

Piante Abete n. 1500 circa da oncie 15 al prezzo medio unitario per ogni pianta di — » 15.27

Piante Abete n. 18082 circa da oncie 12 al prezzo medio unitario per ogni pianta di — » 7.67

Piante Abete n. circa da oncie 10 il cui numero è tuttora indeterminato — » 3.66

II. Che l' asta sarà aperta sui dati di stima suindicati, che offrirebbero un totale approssimativo importo di lire 172600.00.

III. Che l' asta sarà tenuta sotto la Presidenza del R. Commissario Distrettuale di Tolmezzo col metodo della candela vergine e giusta le norme tracciate dal regolamento 3 novembre 1867 n. 4030.

IV. Che l' aggiudicazione definitiva seguirà dopo l' espiro dei termini fatali, che saranno fatti conoscere con altro avviso, restando intanto vincolato il deliberatario con la sua ultima migliore offerta.

V. Che ciascun aspirante all'atto dell' offerta dovrà fare il deposito di lire 17260.—

VI Che i capitoli normali dell'appalto sono fin d'ora ostensibili a chiunque presso il Municipio suddetto durante l' orario d' ufficio.

Dal Municipio di Paularo li 10 maggio 1869.

Il Sindaco
G. Lenassi

N. 479 I. — 3

LA GIUNTA MUNICIPALE DI ANDREIS

Avviso

A tutto 20 giugno p. v. resta aperto il concorso al posto di Segretario Comunale di questo Comune, coll' anno stipendio di L. 500 pagabili in quattro uguali rate trimestrali postecipate.

Ogni aspirante dovrà indirizzare a questo Municipio, cui spetta la nomina, l' istanza corredata di tutti i documenti voluti dalle vigenti leggi.

Andreis li 10 maggio 1869.

Il Sindaco
Giacomo Piazza.

La Giunta
Fontana Felice
De Paoli Paolo

Il Segretasio
Antonio Ciotti

N. 1213 — 3

REGNO D' ITALIA

Provincia di Udine — Distr. di Tolmezzo

LA GIUNTA MUNICIPALE DI FORNI AVOLTRI

AVVISO

In seguito a deliberazione consigliare 28 febbraio 1869 approvata col visto Commissariale 12 aprile successivo n. 1213, si apre il concorso da oggi a tutto il 31 maggio 1869 al posto di Guardia Boschiva Comunale coll' annuo onorario di it. l. 325 oltre il compenso per vestiario di altre L. 70.

Gli aspiranti produrranno al detto termine le istanze scritte di proprio pugno in prova di saper leggere e scrivere corredate dai seguenti documenti, in bollo relativo, cioè:

a Fede di nascita
b Attestato medico di robusta costituzione
c Prova di incensurabile condotta
d Altri titoli per servizi eventuali prestati.

La nomina spetta al Consiglio.

Dall' ufficio Municipale.

Forni Avoltri li 2 maggio 1869.

Il Sindaco
Guglielmo Bluster.

Gli Assessori
Giovanni Gerino.

N. 1214 — 3

REGNO D' ITALIA

Provincia di Udine — Distr. di Tolmezzo

LA GIUNTA MUNICIPALE DI FORNI AVOLTRI

AVVISO

In seguito a deliberazione consigliare in data 28 febbraio 1869, si apre il concorso da oggi a tutto 31 maggio al posto di Segretario di questo Municipio coll' onorario di it. l. 800 annue.

Gli aspiranti produranno nel detto termine lo loro documentate istanze in bollo competente al Municipio stesso coi documenti seguenti:

a Fede di nascita
b Prove di incensurata condotta
c Patente d' idoneità
d Altri titoli per servizii eventualmente prestati.

La nomina spetta al Consiglio.

Forni Avoltri li 2 maggio 1869.

Il Sindaco
Guglielmo Bluster.

La Giunta
Giovanni Gerino q.m V.

ATTI GIUDIZIARII

N. 4483 — 2

EDITTO

Si notifica col pesente Editto a tutti quelli che aver vi possono interesse, che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nelle Provincie Venete e di Mantova di ragione di Giuseppe Passalenti di Domenico Negoziante di Udine.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Giuseppe Passalenti ad insinuarla sino al giorno 20 luglio 1869 inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell' avv. Giuseppe D.r Forni deputato curatore nella massa concorsuale o del sostituto avv. Gio. Batta Antonini dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 24 luglio 1869 alle ore 10 ant. dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione 36 per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato Gio. Batta Strada e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nel pubblico foglio.

Per le deduzioni sui benefizii legali compariranno le Parti all'A. V. del giorno 14 luglio p. v. ore 9 ant.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 14 maggio 1869.

Il Regente
Carraro.

G. Vidoni.

N. 2223 — 2

EDITTO

La R. Pretura di Codroipo rende pubblicamente noto in evasione ad istanza 24 dicembre p. p. n. 7209 e successivo Protocollo odierno pari numero ad istanza del sig. Domenico Pietro Piccoli di Udine coll' avv. Billia esecutante, al confronto di Giovanni fu Vincenzo e Francesco de Paulis di Zompicchia esecutati che nei giorni 1 giugno, 2 luglio e 6 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. saranno tenuti tre esperimenti d' asta per la vendita dei beni in calce descritti ed alle seguenti

Condizioni

1. Nel 1. e 2. esperimento i beni si vendono a prezzo uguale o superiore alla stima, nel 3. anche a prezzo inferiore purchè basti a coprire i creditori inscritti.

2. Ogni aspirante dovrà depositare il decimo a cauzione dell'offerta, meno l'esecutante che resta dispensato.

3. Entro i successivi 14 giorni dovrà il deliberatario versare a mani del D.r Aristide Fanton il saldo del credito dall' esecutante per capitale interessi e spese depositando il resto presso la Tesoreria Prov. in Udine.

Solo in base alla quietanza e deposito di cui sopra potrà il deliberatario ottenere l' immissione in possesso ed aggiudicazione in proprietà. Rendendosi invece deliberatario l' esecutante potrà fino all' esito della futura graduatoria sentenza ottenere l' immissione in possesso anche senza il deposito del prezzo.

Mancando il deliberatario all' esatto adempimento delle premesse condizioni i beni saranno posti al reincanto a tutto suo rischio e spese.

Gli stabili si vendono nello stato in cui presentemente si trovano, e senza alcuna garanzia per parte dell' esecutante.

Descrizione dei beni posti in map. stabile di Zompicchia.

Casa con corte ed aderenti locali in map. stabile al n. 216 di pert. 48 rend. l. 26.52 stimata — L. 2121.60

Arat. detto Via di Udine in map. al n. 307 porz. per pert. 3.07 r. l. 5.08 stimato — » 330.30

Arat. detto Orto o Bearzo in map. al n. 311 di pert. 3.42 r. l. 10.86 stimato — » 1020.—

Arat. detto Viuzzis in map. al n. 654 di pert. 8.77 r. l. 5.70 rettificato in pert. 8.82 rend. l. 5.73 — » 501.10

Fondo detto Comunale in map. al n. 883 pert. 5.21 r. l. 7.87 e n. 884 di pert. 4.82 r. l. 7.28 stimato — » 537.60

Arat. detto Braida del Signore in map. ai n. 1071 di pert. 2.90 r. l. 5.18 e 1072 di pert. 2.64 r. l. 4.59 stim. — » 712.30

Valor complessivo di tutti i beni uniti — L. 5222.90

Il presente si affigga nei luoghi soliti e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Codroipo, 19 aprile 1869.

Il Dirigente
A. Bronzini

Toso Canc.

N. 10033 — 3

EDITTO

La R. Pretura Urbana in Udine rende noto all' assente d' igoota dimora Cossettini Domenico che nella causa promossogli con petizione 2 marzo 1869 n. 4695 dal sig. Pietro Bearzi di Udine per pagamento di it. l. 255.96 e per giustificazione di prenotazione fu emanata la relativa sentenza e che per non essere nota la sua dimora gli fu deputato in Curatore questo avv. D.r Luigi Schiavi al quale fu anche intimata la sentenza stessa.

Viene quindi eccitato esso Cossettini Domenico a far avere al deputatogli Curatore i necessarj documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un altro patrocinatore ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Si pubblichi come di metodo e s' inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 10 maggio 1869.

Il Giud. Dirig.
Lovadina.

P. Baletti.

N. 4294 — 1

EDITTO

La R. Pretura di Pordenone avvisa che sopra istanza di Leopoldo Bernardis Pasiani, contro Vettori Enrichetta e Clementina che per l' asta contemplata dall' Editto 24 agosto 1867 n. 7166 pubblicato nel *Giornale di Udine* ai n. 260, 261 e 267 del 1867 venne redestinato il di 26 giugno p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. pel quarto esperimento d' asta, ferme le condizioni espresse nell' Editto 27 gennaio 1868 n 751, pubblicato nella *Gazzetta di Venezia*, colla sola variante che dei due terreni alli n. 3098 e 3100 saranno vendute sole due terze parti spettanti alle esecutate.

Si pubblichi il presente nei soliti luoghi di questa Città ed inserito per tre volte nella *Gazzetta di Udine.*

Dalla R. Pretura
Pordenone, 22 aprile 1869.

Il R. Pretore
Locatelli.

De Santi Canc.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna